lizzato e i cui risultati sono stati presentati ieri alla stam-pa dal dott. Ciocca, capo servi-zio anticipazioni, e dal dott.

Pontolillo, capo servizio auto romonto, capo servizo anto-rizzazioni e programmi della vigilanza. Si tratta di ben otto lavori che vivisezionano i vari aspetti della complessa que-stione. Su di essi vale la pena

tornare più in dettaglio, dato l'interesse e l'importanza del-la ricerca. Ora possiamo sof-fermarci solo sugli aspetti più

legati alla politica economica. IL COSTO DEL DENARO

IL COSTO DEL DENARO

— Le banche italiane sono su
un livello intermedio rispetto
a quelle estere (lo dimostra io
studio di Franco Passacantando). Se fossero così efficienti
come quelle tedesche, il costo
del denaro potrebbe ribassare? Si, ma di pochi punti: dai
2,5 a 4 in percentuale. Oggi
siamo al 23%; vediamo subito,

Oggi i tessili in lotta 62 rientrano alla Fiat

La sentenza del pretore di Torino fondata sulla necessità di rispettare gli accordi sindacali Procede a piccoli passi il negoziato per gli edili - La Federtessile «condizionata»

ROMA — Le lotte incalzano e premono sulle trattative ancora aperte per i tessili e gli edili. Numerose le manifestazioni leri in Lombardia, con tutti i lavoratori ancora senza contratto; dalla «Beretta» di Brescia alla Olivetti di Crema. Ad Ancona una manifestazione dei lavoratori metalimeccanici, esaperati per l'ultima rottura al ministero dei Lavoro, si è conclusa con una sorta di occupazione della sede dell'Assindustra provinciale.

sperati per l'uitima rottura al ministero del Lavoro, si è conciusa con una sorta di occupazione della sede dell'Assindustria provinciale.

Oggi ci sarà la giornata di lotta dei tessili, con manifestazioni in varie zone. La trattativa, infatti, si è impantanata e, da un'ora all'altra, potrebbe saltare. Per la FULTA, la delegazione imprenditoriale si lascia condizionare da avvenimenti esternis. Nel merito, infatti, le distanze sono tali da impedire un confronto proficuo. Sulla ridurione dell'orario di lavoro, ad esemplo, la Federtessile pretende di escludere i lavoratori implegati nel turni continuati di 6 ore per 6 giorni.

Colli, responsabile sindacale della controparte, ha dal canto suo sostenuto che sil quadro generale resta molto difficile. Se la Federtessile continuerà a mostrarsi sincapace di gestire con autonomia le proprie responsabilità contrattualis, ha denunciato il sindacato, sarà difficile dar seguito alla trattativa in modo concreto.

Procede, invece, a piccoli passi il negoziato per il rinnovo del contratto di oltre un milione di lavoratori delle costruzioni. La FLC, ieri, ha avanzato precise proposte sui due temi ancora controversi. La controparte ha deciso di consultare la propria delegazione prima di dare una risposta che consenta la stretta risolutiva. Riprese anche le trattative tra la FLM e la Confapi.

TORINO - Sessantadue lavoratori in cassa integrazione alla Fiat l'hanno spuntata e dal primo luglio rientreranno in fabriat i nanno spuntata e dai primo luglio rientreranno in fab-brica. Lo ha deciso il pretore torinese Andrea Gandolfo, con una sentenza, definita «importante» dalla FLM nazionale perché contiene, nella sua parte centrale, la richiesta di un rispetto dell'accordo sottoscritto alla fine dell'80, dopo i fa-mosi 35 giorni di lotta. Un accordo che scade il 30 giugno e mosi 35 giorni di lotta. Un accordo inte dei do, 1090 Hamosi 35 giorni di lotta. Un accordo che scade il 30 giugno e
che la Fiat continua a disattendere. Esso prevedeva, infatti, il
rientro dei lavoratori posti in cassa integrazione a zero ore.
La FLM nazionale, nella sua nota, sottolinea come il valore
della sentenza stia nel fatto che essa riconosce la piena leggittimità di accordi sindacali, attraverso i quali stabilire un
governo dei processi di ristrutturazione.
Il ricorso al pretore era stato avanzato dai lavoratori costitutitsi in comitatti di lotta-, anche in polemica con le organizzazioni sindacali. La decisione dei pretore non preclude, anzi
aluta l'iniziativa dei sindacato che già nel giorni scorsi ha
iniziato una nuova tratta'iva con le Fiat per giungere ad un
nuovo accordo, anche attraverso ri ri parziali dei lavoratori posti in cassa integrazione.

riposti in cassa integrazione.

E interessante segnalare la presa di posizione assunta dalla direzione di corso Marconi. La sentenza, si dice, ssi limita a riconfermare la validità dei termini dell'accordo e di conseguenza non mette in discussione le esigenze aziendali e la validità delle trattative in corso. C'è da dire che altri ricorsì di operai al pretore erano stati respinti nei mesi scorsi. I 62 di ieri erano assistiti dall'avvocato Caterina.

ROMA — Mai come in questi anni il conflitto tra industriali e banchieri aveva raggiunto Banca d'Italia livelli così alti e il costo del denaro era diventato uno dei C'è poco spazio terreni principali dello scon-tro politico. Le banche sono tro político Le banche sono accusate di aver fatto profitti eccessivi anche a scapito delle imprese industriali. L'inflazione sembra aver più favorito le prime che le seconde. Come stanno davvero le cose? Un contributo fondamentale per capirlo viene dalla radiografia del sistema creditizio che il servizio studi della Banca d'Italia ha appena realizzato e i cui risultati sono per ridurre il costo del denaro

quindi, che il problema rima-ne in tutta la sua dimensione: infatti, dipende sostanzial-mente dalla politica moneta-ria ed essa è influenziat dal vincoli esteri (politica degli USA, bilancia dei pagamenti) e dalla elevata inflazione interna. Insomma, se i banchleri non sono esenti da colpe, quel-le principali riguardano i go-verni Questo la Banca d'Italia non lo dice esplicitamente. Ma lo si può legittimamente de-

PROFITTI — È vero, tuttavia, che le banche italiane, nel periodo 1975-1981 analizzato dagli studi di Daniele Franco e Valeria Sannucci, hanno fatuagii stuui di Daniele Franco e Valeria Sannucci, hanno fat-to più profitti di quelle stra-niere, ma l'aumento del mar-gine d'interesse è stato desti-nato soprattutto ad ammorta-menti ed accantonamenti, per ridurre il più possibile il ri-

dei crediti in sofferenza, dallo mini di riscossione, dall'elevato grado di rischio dei prestiti alle imprese industriali, in particolare quelle dei settori di base che le banche hanno evitato il più possibile di finanziare «spontaneamente

Il patrimonio degli istituti di credito è cresciuto e ciò ha contribuito a superare le diffi-coltà della crisi. Oggi, nonostante la stagnazione produtti-va sia così pesante, le banche sono riuscite, in un certo sen-

son or rusche, in un certo sen-so, a mettersi al riparo. BANCA E INDUSTRIA — Il maggior livello di rischio, la riduzione del credito nelle im-prese in crisi, ma anche un maggior convolgimento delle banche nell'industria caratte-

Margine d'interesse/Totale attivo-

riai gine u nite	1 6336/	I Utaic	atti	1 U - 70
•	•			Media
Paesi / Anni	1977	1979	1981	aritm.
				77/81
BANCHE COMMERCIA	LI			
Francia	2.51	2,55	2,64	2,57
Germania	2,22	1,99	2,24	2,11
ltali <i>a</i>	2.89	2.40	3.09	2,80
Spagna	4.09	4.21	4.14	4.19
Stati Uniti	3.09	3.49	-	3.29
Svezia	2.43	2.49	1.97	2.29
CASSE DI RISPARMIC)		.,	_,
Germania	3.21	2.98	3.21	3,09
Italia	3.72	2.70	3.62	3.27
Spagna	3.62	3.99	4.61	4,06
Stati Uniti	1.53	1.41		1,53
Svezia	2.64	2.87	2.81	2.73
		_,		

rizzano questi anni. Una ri-chiesta in tal senso è venuta esplicitamente dal ministro del Tesoro nel suo intervento Ciocca, sia nel suo studio, sia Ciocca, sia nel suo studio, sia parlando ai giornalisti, ha respinto questa linea. La distinzione tra banca e industria deve restare netta, così come stabilisce la legge bancaria. L'introduzione di «merchant bank», sull'esempio anglosassone, non significa il ritorno alla banca mista, sistema che crollò nella grande crisi. Anzi. crollò nella grande crisi. Anzi, vorrebbe essere un modo per

evitare questo scoglio. Le banche italiane -– spie-Le banche tanane — spie-ga Ciocca — sono state più delle altre sottoposte a pres-sioni dall'ambiente esterno e innanzitutto dalla politica. Ta-le pressione «potrà allentarsi se si passerà ad una più netta scansione di momenti tra il mercato, la pubblica ammini strazione, la politica e, in par-ticolare, se si diffonderà la consapevolenza dei guasti e-conomici e istituzionali a cui uò condurre il tentativo di u sare le singole banche quali diretti strumenti d'intervento conomico e sociale». LA VIGILANZA — Altret-

tanto negativa è la risposta a chi vorrebbe eliminare la vigi lanza e tornare al completo «laissez faire». La linea liberista non coincide con l'effettivo umento della concorrenza dell'efficienza (spiegano gli studi di Lanciotti e Conigliani). Spetta, dunque, alla banca centrale — sottolinea Ciocca — ottenere la giusta mistura per garantire il miglioramen-to del sistema.

Stefano Cingolani

ROMA — La recente decisione del governo Fantant di non trasferire sul prezzo al consumo le venti lire di aumento della benzina, ma di assorbirle in una operazione di defiscaliszazione è stata presentata come un regalo-agli automobilisti. La verità è che si è trattato di un calcolo elettorale che ha un po' il sapore della presa in giro nei Pochi servizi all'automobilista (eppure sborsa sapore della presa in giro nel confronti di una «categoria», giri automobilisti, spremuta come non avviene in nessun altro paese. E non ci vuole 20 mila miliardi)

Dall'auto il 17% delle entrate tributarie Quanto costa ogni «chilometro-fiscale»

gil automobilisti, spremuta come non avviene in nessun altro paese. E non ci vuole molta fantasia per prevedere che al prossimo allineamento con i prezzi europei, subito dopo le elezioni, seci sarà un incremento dei prezzo, questo, permanendo l'attuale assetto di governo, non verrà defiscalizzato, ma sarà caricato sul prezzo al consumo. Ebbene, nonostante l'ultimo oregalo di Fanfani, l'automobilista italiano su ogni litro di «super versa nelle casse dell'erario più di 700 litro (cirva il 61 per cento) delle 1.165 che paga al distributo-re. E ancora non si sono fatti sentire gil effetti dei «successo» colto da Fanfani a Willamsburg, cioè un aumento di spesa di circa 2.500 miliardi di litre per l'acquisto di greggio. Ma non sono solo le tasse sulla benzina a tartassare il possessore e l'utente dell'automobile. Le voci fi-

lasse sulla benzina a tartassare il possessore e l'utentidell'automobile. Le voci fiscali che fanno dell'automobilista italiano il più tassato
d'Europa sono una infinità.
Il dato di fatto è che l'anno
scorso il gettito fiscale a carico degli automobilisti e degli
autotrasportatori è stato di
18,050 miliardi di lire, pari ai
18,8 per cento di tutte le entrate tributarle dello Stato.
Per quest'anno è previsto un
ullariore incremento. Si calcola che alla fine dell'anno
automobilisti e autotrasportatori avranno pagato allo

coia cne alla nine dell'atino automobilisti e autotrasportatori avranno pagato allo
Stato qualcosa come 26.140 milliardi di lire (pari al 18.5 per cento delle entrate previste) e con un incremento rispetto all'28 del 37 per cento.

I dati che l'utificio studi dell'ACI ha elaborato lo
scorso febbraio confermano che negli ultimi tempi si è attinto alle tasche dell'automobilista a piene mani. Dalla metà dell'anno scorso a
marzo quello che viene definito il «chilometro-fisco»,
cioè quanto l'automobilista
paga all'erario per ogni chilometro percorso, ha subito
un incremento di oltre il 50
per cento, soprattuito per le

57%, mentre per le vetture da 2000 cc. in su si è passati da 113,25 a 145,83 lire con un aumento di circa il 29 per cento il che significa — osserva l'ufficio studi dell'ACI — «che il fisco si è paradossalmente (ma, forse, non troppo paradossalmente - ndr) accanito contro le vetture di minore cliindrata.

Con uguale pesantezza la mannala si è abbattuta anche sulle autovetture a gasolio. Fino a 1500 cc. il «chilometro-fiscale» è passato. In sette mesi, da 62,52 a 86,33 lire, da 1500 cc. a 2500 cc. è passato da 63,86 a 114,42 lire e dai 2500 cc. in avanti si è passati da 132 a 170,69 lire.

Di conseguenza è aumentato anche il costo chilometrico complessivo. Sui motire complessivo. delli più diffusi, secondo l'A-CI, l'aumento medio è stato del 12-14 per cento. Mentre se prendiamo come base l'innento di un anno risulta che i costi di esercizio delle auto sono aumentati del 30 per cento, cloè quasi Il dopero con con controlo del tasso di inflazione. Quali le voci che hanno contributto maggiormente alia lievitazione del costi? Del fisco abbiamo già detto. Sia giungono manutenzione e riparazioni (+30%), carburazioni (+0%, ma nei computo non è calcolato l'ulteriore aumento di febbralo pari al 13,196, pneumatici e prezzi di listino (+6%).

Il fronte degli Introlti fi-

prezzi di listino (+6%). Il fronte degli introiti fi-scali è estremamente vasto. Si va dal bollo di circolazione

Benzinai in stato di agitazione tre i punti Impianti chiusi? di contingenza?

ROMA — Rottura, con aspretatori avranno pagato allo stato qualcosa come 26.140 miliardi di lire (pari al 18.5 per cento delle entrate previsie) e con un incremento rispetto all'82 del 37 per cento.

I dati che l'ufficio studi dell'ACI na elaborato in scorso febbraio confermano che negli ultimi tempi si è attinto alle tasche dell'automo la marzo quello che viene dell'automo la marzo quello che viene dell'automo la marzo quello che viene dell'automo la chilometro-fisco, cioè quanto l'automobilista paga all'erario per ogni chilometro percorso, ha subito un incremento di olitre il 50 per cento, soprattutto per le medie cilindrate. Insomma per ogni chilometro percorso da un'auto di 1000 c. di cilindrata l'erario incamera di l'automobilista da un'auto di 1000 c. di cilindrata l'erario incamera l'automobilista piene matto di 100 c. di cilindrata l'erario incamera l'automobilista da un'auto di 1000 c. di cilindrata l'erario incamera l'automobilista da un'auto di 1000 c. di cilindrata l'erario incamera l'automobilista dell'automo contre alla politica di attacco contro le companio scorso. In particolare del mangini non intachi i profitti industriali chiedono che petrolifere chiede che la revisione dei margini non intachi i profitti industriali e sia decisa in sede CIP (Comitato in incremento del lire al 112,05 con un incremento del l'automobilista piene del cilindrate al 71,60 lire a 112,05 con un incremento del 112 lire, mentre su una vettura di 2000 cc. ne preleva ria di cilindrate da 71,60 lire a 112,05 con un incremento del 112 lire, mentre su una vettura di 2000 cc. ne preleva ria di cilindrate da 71,60 lire a 112,05 con un incremento del 112 lire, mentre su una vettura di 2000 cc. ne preleva ria di contini della conmissione sindacale dell'autori del sattore, che titte le contra di contini della commissione sindacale dell'autori del valutare la commissione sindacale dell'autori del valutare la commissione sindacale di valutare la commissione sindacale dell'autori del valutare la commissione sindacale del valutare la ROMA — Rottura, con aspre polemiche, delle trattative

A fine luglio

ROMA - Potrebbero essere

trasformato ora in tassa di proprietà del velcolo), a quel-lo della patente, all'IVA sul prezzo d'acquisto, sulle ripa-razioni, sui pezzi di ricambio, sulle assicurazioni, le auto-strade, il carburante e così via. Basta ricordare che nell'82 alle società autostra-dalli pedagri hanno fruttato neii'sz alie società autostra-dali i pedaggi hanno fruttato 1.080 millardi di cui 115 sono andati allo Stato che ha pre-levato anche 213 miliardi di IVA sul pedaggio stesso. Le assicurazioni RCA riscuotono dagli automobilisti circa 3.200 miliardi all'anno. Il fi-

no dagli automobilisti circa 3.200 miliardi all'anno. Il if-sco sui premi pagati preleva circa 450 miliardi.

Ma questa massa di denaro che l'automobilista paga allo Stato che fine fa? Un mistero. Una cosa è certa non si traduce in servizi rest all'automobilista e alla coilettività in investimenti e programmi per trasformare il sistema di trasporto e rendere più facile la vita. Sui fronte dei servizi le vessazioni sono, se si vuole, ancora maggiori che sui fronte fiscale. Vediamo. Per avere il «foglio rosa occorrono ben sette operazioni da sbrigare in tre uffici diversi fra certificati, foto, tasse. Il rilascio della patente comporta, se le cose vanno bene, almeno tre mesi d'attesa e fra rilascio dei documento, certificati di residenza, visita medica, spesa amministrative, scuola guida, ecc. un costo, pur restando a livelli medi, di 350 mila lire. Se uno, poi, ha bisogno dei dupilcato di un documento del uno comenta di un documento del dupilcato di un documento

Se uno, poi, ha bisogno del duplicato di un documento smarrito, non importa quale, deve pazientare per non me-no di sei mesi. Nove mesi cir-

deve pazientare per non meno di sei mesi. Nove mesi circa occorrono per poter effettuare il passaggio di proprietà di un'auto usata e più di
un anno per iverse pratiche
automobilistiche. Gli uffici
sono sommersi da centinala
di miglala di pratiche inevase e c'è una marcata tendenza all'aumento.

In cambio, di fronte a questa situazione, non c'è da
scandalizzarsi se prospera il
mercato delle patenti false,
se c'è riciclaggio di targhe di
auto destinate alla demolizione, se si registrano falsi
collaudi e se aumentano i
furti delle bollette di carico
det TIR e, di tanto in tanto, si
scoprono centrali di falsi documenti di circolazione, ecc.
In compenso i governi di
questi ultimi venti anni non
sono stati capaci nemmeno
di varare il nuovo codice della strada. Il relativo disegno
legge, più voite rivisto e modificato, vagola dai '66 da
una commissione all'altra
del due rami del Parlamento
per finire, per voionià del governo di turno, invariabilmente insabbiato a fine legislatura

Dollaro meno 17 lire, sterlina meno 30 Le banche centrali riducono la stretta?

Forte crescita monetaria in Germania - L'OCSE prevede un incremento del 2 per cento nei paesi industriali L'inflazione risale negli Stati Uniti - Forte deficit dei paesi esportatori di petrolio dopo il ribasso

ROMA — Il dollaro è sceso di 17 lire, a quota 1496, mentre la sterlina inglese ha perso 30 lire scendendo a 2290. Il Belgio ha ribassaro dello 0,50% i tassi, portando quel lo base al 10%, ed a un'asta di certificati del Tesoro teru-ta leri in Banca d'Italia si so-

di certificati del Tesoro tenu-ta leri in Banca d'Italia si so-no registrati tassi particolar-mente bassi: 15,40%. La Bundesbank, banca centrale tedesca, ha diffuso un rap-porto ottimistico sulla ripre-sa mentre la disoccupazione, a giugno, restava ferma a 2 milioni e 148 milla persone. Fatto nuovo, invece, l'au-mento del 9,6% della massa monetaria, livello ecceziona-le per la Germania c oltre gli oblettivi. Bundesbank, banca centrale tedesca, ha diffuso un rapporto ottimistico sulla ripresa mentre la disoccupazione, a giugno, restava ferma a 2 milioni e 148 mila persone. Fatto nuovo, invece, l'aumento del 9,6% della massa monetaria, livello eccezionamento del 9,6% della massa monetaria, livello eccezionale le per la Germania e oltre gli oblettivi.

Si ha la sensazione che le banche centrali stiano allentando la stretta monetaria, preoccupate del peggio. Le

previsioni della ripresa non sono rossee, l'OCSE attribui-sce ai 20 principali paesi industriali occidentali un incremento del 2% per il 1983, distribuito irregolarmente

I cambi MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Ci sono, anche, però, i sintomi minacciosi della ripresa dell'inflazione. I prezzi sono saliti dello 0,5% negli Sta-ti Uniti — dopo lo 0,6% di aprile — il che porta oltre il 5-6% di inflazione previsto per l'intero anno. E leri l'ex titolare del Tesoro Blumen-

titolare del Tesoro Blumen-thal, parlando alla Camera di commercio Italo-america-na a Milano, ha sostenuto che gli Stati Uniti debbono ancora farsi carico di una ri-duzione dei tassi d'interesse. Il Fondo monetario inter-nazionale ha pubblicato un rapporto in cui stima che i paesi esportatori di petrolio avranno quest'anno disaavranno quest'anno disa-vanzi di bilancia dei paga-menti per 27 miliardi di dol-lari. Anche l'Arabia Saudita andrebbe in rosso. Il disanell'84: non si prevede la ri-presa dei prezzi del petrolio, anzi si teme un nuovo ribas

I ribassi del petrolio non bastano a far sparire l'infla-zione nei paesi industriali mentre mandano in deficit i paesi che, negli anni passati, sono stati fra i maggiori ac-quirenti e finanziatori del mercato internazionale.

La situazione continua ad La situazione continua ad andare per shalzi. Questo splega l'improvviso cedimento di Ieri per dollaro esteriina. Il ministro del Tesoro USA ha invitato i colleghi di cinque grandi paesi a Washington, il 27 luglio, ed ha ricevuto un cortese riffuto dai tedeschi. Quindi il nuovo vertice si farà il 7-8 luglio a Parigi. Il Portogalio, intanto, ha svalutato teri dei 12% l'escudo.

Il Banco di Napoli chiede più capitale

Coccioli e Ventriglia chiedono un adeguato impegno a forze politiche e governo - Secondo il direttore generale occorre un incremento di patrimonio di 837 miliardi - Per Chiaromonte occorre una riorganizzazione produttiva

Dalla nostra redazione
sono sommersi da centifinala
di migliala di pratiche inevase e cè una marcata tendenza all'aumento.
In cambio, di fronte a questa situazione, non c'è da
scandalizzarsi se prospera il
mercato delle patenti false,
se c'è riciclaggio di targhe di
auto destinate alla demolizione, se si registrano faisi
collaudi e se aumentano i
furti delle boliette di carico
del TIR e, di tanto in tanto, si
scoprono centrali di falsi documenti di circolazione, ecc.
In compenso i governi di
questi ultimi venti anni non
sono stati capaci nemmeno
di varare il nuovo codice della strada. Il relativo disegno
legge, più volte rivisto e modificato, vagola dal '66 da
una commissione all'altra
del due rami del Parlamento
per finire, per volontà del governo di turno, invariablimente insabbiato a fine legislatura

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il Banco di Napoli
chiede al governo e alle forze
denta al posto del dinassonico ono condirettore generale, il nuovo direttore generale, il nuovo doi
rettore generale, il nuovo direttore generale, il nuovo di

stantı banche pubbliche del Centro e del Nord. In particolare, il rapporto tra patrimoni e mezzi amministrati nei Banchi meridionali mostra un valore di 6,39 contro il 9,36 di quelli del Nord. Per ottenere il necessario Nord. Per ottenere il necessario riallineamento — dice, in sostanza, Ventriglia — dovremo avere un incremento del patrimonio (che oggi nel Banco ammonta a 852.9 miliardi) di circa 837 miliardi. In tal modo l'istituto si attesterebbe alla quota di 1690 miliardi. Ma — de è qui l'altro capo dei ragionamento di Ventriglia — anche una tale accimparazione non he. namento di Ventriglia — anche una tale equiparazione non basterebbe a porre il Banco in condizioni di operare adeguatamente. Occorre infatti calcolare — secondo il direttore generale dell'istituto — anche il maggior tasso di rischio collegato al fatto che questa azienda opera in una realtà più difficile e arretrata com'è il Mezzogiorno. Emerge, perciò, la necessità di ottenere risorse aggiuntivo che sono valutate (in buse allo

scar*o percentuale del reddito procapite tra le due aree, pari, secondo lo Svimez, al 59,5%) in 1005 miliardi. Verrebbe, così, raggiunta la cifra considerata ottimale di 2695 miliardi, il che ottimale di 2699 miliardi, il che equivale a chiedere — rispetto all'attuale patrimonio — un finanziamento complessivo di circa 1850 miliardi.

**La ricapitalizzazione pur necessaria dell'istituto — ha

necessaria dell'istituto — ha affermato il compagno Gerardo Chiaromonte — non può essere vista, però, disgiunta dal risanamento del Banco, dalla sua riorganizzazione produttiva. Ma, unnaritutto, occorre eliminare ogni forma di ingerenza dei partiti nella gestione, cosa non sempre avvenuta nel passato. Le fonti del rifinanziamento, per Chiaromonte, non devono pesare esclusivamente sulla mano pubblica. Un adeguato apporto è lectro attendersi anche dai privati che — in base al nuovo statuto — entre-

molti consensi è di destinare alla ricapitalizzazione dei Banchi meridionali una quota dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno. Una indicuzione che può essere presa in buona considerazione — ha aggiunto Chiaromonte — ma su questo non basta l'accordo a parole. Occorre una ben altra politica di cassa da quella finora portata avanti dal ministro del tesoro Goria — ha precisato Chiaromonte — e dal governo, altrimenti tutto resta appeso alle buone intenzioni. Sta di fatto che — allo stato — il Banco attende ancora la residua rata di 84,7 miliardi conferita con la legge di ricapitalizzazione dell'81. I comunisti sono stati gli unici — lo ba ricordato lo stesso Ventrigila nella sua relazione — a chiedere di colmare subito tale ritardo, impegnando, nello stesso tempo, il governo all'individuazione di snuove fonti per alimentare ulteriormente il processo di ricapitalizzazionente il processo di ricapitalizzazione en la processo di ricapitalizzazione di processo di ricapitalizzazione di processo di ricapitalizzazione del processo di ricapitalizza del p fonti per alimentare ulterior-mente il processo di ricapitaliz-zazione dell'istituto.

Procolo Mirabella

